



L'Associazione Italiana Chiropratici a condanna dei ciarlatani della professione

A tutela dei pazienti, l'Associazione italiana chiropratici, chiede di attuare la Legge 224/2007, adeguando la normativa italiana alle indicazioni dell'Oms e attuando finalmente il registro dei chiropratici.

Roma – 17-ottobre 2017 - L'Associazione Italiana Chiropratici rende noto che il chiropratico apparso nel servizio della trasmissione televisiva Le Iene del 15 ottobre scorso non fa parte in nessun modo dell'**Associazione Italiana Chiropratici**, e che **la suddetta Associazione, condanna nella maniera più assoluta la condotta e le teorie propugnate dallo stesso e riportate nel servizio giornalistico**. La chiropratica non cura infatti patologie tumorali e i trattamenti illustrati nella trasmissione sono estranei alla nostra professione.

L'elenco dei professionisti aderenti all'Associazione è pubblico e consultabile al sito: : <http://chiropratica.it/chiropratici/>

Purtroppo, la mancata applicazione della Legge, che già nel 2007 ha riconosciuto la Chiropratica come professione sanitaria primaria, rende l'Associazione inerte di fronte a qualsiasi possibilità di intervento di repressione e abuso della professione rispetto ad episodi del genere, che coinvolgono di volta in volta, trasversalmente, tutte le categorie professionali sanitarie.

I Chiropratici sono infatti dei professionisti laureati e si occupano dei problemi di salute delle persone nella maniera più olistica e globale possibile: non solo trattando i sintomi di una patologia, ma cercando di individuare tutte le concause che li determinano per evitare che diventino cronici.

I chiropratici sono riconosciuti soprattutto per i loro interventi terapeutici sulla colonna vertebrale, ma anche per tutte le articolazioni del corpo, la muscolatura e i problemi bio-psico-sociali che provocano tali disfunzioni dell'apparato neuro muscolo scheletrico.

Negli USA il corso universitario per ottenere il titolo di dottore chiropratico dura 8 anni, in Europa c'è una laurea magistrale di 5 anni: il titolo è riconosciuto e regolamentato in 16 Paesi europei, ma esiste in quasi tutti e 28 Stati membri dell'Unione.

In Italia, invece, il corso universitario per diventare dottore chiropratico non c'è. "La legge N°244 del 2007 ha disciplinato la figura del chiropratico definendolo professionista sanitario primario, ha previsto la necessità di una specifica laurea magistrale per il conseguimento del titolo di dottore in chiropratica e ha previsto l'istituzione di un registro presso il ministero della Salute, che avrebbe dovuto essere attuato con regolamento entro 6 mesi dall'entrata in vigore, ma ad oggi tale regolamento non è stato ancora emanato".

L'Associazione italiana chiropratici, sottolinea il Presidente John Williams, "chiede dunque di attuare la legge del 2007, adeguando la normativa italiana alle indicazioni dell'Oms".

Proprio per evitare il ripetersi di condotte che nulla hanno a che fare con la Chiropratica l'Associazione chiede di dare attuazione alla legge del 2007, una Legge che già c'è, formando il chiropratico nel modo giusto attraverso una laurea magistrale di 5 anni a ciclo unico e quindi, finalmente, di istituire il relativo registro presso il ministero della Salute.

Nel frattempo, annuncia il presidente Williams, la più grande università americana, la Life University ha deciso di aprire un corso di laurea a Roma. Prenderà il via nel 2019 e sarà una laurea della durata di 8 anni: tre anni di prerequisiti (molto simili a quelli degli studenti di medicina) e 5 anni di corso chiropratico.